La miscredenza dell'idolo egiziano Yûsuf al-Qarḍâwî

«Quanto sono numerosi quelli che emettono sentenze religiose contrarie alla verità, e che vengono seguiti e obbediti, divenendo così dei signori in luogo di Allâh! E al vertice di coloro che vengono presi per signori [in luogo di Allâh] il questo tempo, c'è l'idolo al-Qarḍâwî, il quale svia la comunità e rende lecita ogni cosa. Egli fa parte di coloro che predicano la distruzione della donna e la sua promiscuità con gli uomini, e la incoraggiano a diventare un'attrice, una cantante o una protagonista. E tra le sue eresie e i suoi atti empi:

1) È lassista verso i miscredenti giudei e cristiani; ritiene ammissibile allearsi con quelli pacifisti tra loro [Cfr. «Al-Ḥalâl wa al-Ḥarâm», pag.307]; ritiene che si debba rispettare le loro [false] religioni, che considera «celesti» [Cfr. «Al-Islâm wa al-`Almâniyya», pag. 81]; e sostiene che essi siano i nostri fratelli, e che la guerra contro i giudei non sia a causa della fede! [Vedasi la rivista «Al-Bayân» n°124, e il giornale «Al-Râyat al-Qaṭariyyah n°4696]

2) È lassista verso gli innovatori eretici e gli sviati; mostra il più totale disinteresse per la gravità delle loro empietà e non fa alcuno sforzo per confutarle. [Vedasi il suo libro intitolato «Al-Ṣahwat al- Islâmiyya bayna al-Ğuhûd wa al-Taṭarruf», pag. 81]

3) Nega la visione di Allâh nell'aldilà secondo la credenza dei sunniti, ma la afferma in accordo con quanto sostengono gli innovatori asciariti! Mentre Allâh ha detto: ***«In quel Giorno ci saranno dei volti splendenti, che guarderanno il loro Signore.»*** (75:22-23) [Vedasi il suo libro intitolato «Al-Marği`at al-`Uliyâ fî al-Islâm», pag.348]

4) Sostiene che ci si debba avvicinare ai râfiḍiti, i quali denigrano il Corano, divinizzano `Alî Ibn Abî Ṭâlib – che Allâh sia soddisfatto di lui – e maledicono i nobili compagni del Messaggero – su di lui la pace e le benedizioni – che Allâh ha nobilitato dicendo: ***«Muḥammad è il Messaggero di Allâh e quanti sono con lui sono duri con i miscredenti e compassionevoli fra loro.»*** (48:29) [Cfr. «Al-Ḫaṣâ'îṣ al-`Âmmat li-l-Islâm», pag.209]

5) Invita a credere nella democrazia empia, la quale consiste nel ricorrere a leggi diverse da quella rivelata, e Allâh ha detto: ***«Coloro che non giudicano secondo quello che Allâh ha rivelato, questi sono i miscredenti.»*** (5:44) [Cfr. «Al-Fatâwâ al-Mu`âssira», 2/637]

6) Segue la metodologia dei razionalisti contemporanei – i neo-mu`taziliti – e si astiene dall'accettare alcuni detti profetici autentici, col pretesto che essi siano in contrasto con le evidenze del Corano o con la ragione umana; mentre Allâh ha detto: ***«Prendete quello che il Messaggero vi dà e astenetevi da quel che vi nega.»*** (59:7)

E a seguire alcuni esempi:

1) Si tramanda che il Profeta – su di lui la pace e le benedizioni – abbia detto: ***«In verità mio padre e tuo padre sono all'inferno»*** (Saḥîḥ Muslim) e i musulmani sono unanimi su ciò.

Ma al-Qarḍâwî afferma: «Dissi: *«Quale fu il peccato di `Abd Allâh Ibn `Abd al-Muṭṭalib al punto da ritrovarsi nell'inferno, mentre faceva parte della gente dell'attesa, e la posizione corretta è che siano salvi dall'inferno!»* [Cfr. «Kayfa Nata`âmalu Ma`a al-Sunnat al-Nabawiyya», pag.97]

2) Si tramanda autenticamente che il Profeta – su di lui la pace e le benedizioni – abbia detto: ***«Verrà la morte [il Giorno del Giudizio] sotto le sembianze di un ariete.»*** (Saḥîḥ Al-Buḫârî) Ma al-Qarḍâwî afferma: *«È noto e certo, secondo la ragione e sulla base delle prove testuali, che la morte non sia un ariete, e nemmeno un toro o un altro animale.»* [Ibidem, pag.162]

3) Si tramanda autenticamente che il Profeta – su di lui la pace e le benedizioni – abbia detto: ***«Giammai un popolo che affida il potere a una donna avrà successo.»*** (Saḥîḥayn). Ma al-Qarḍâwî afferma: «Questo fu valido soltanto al tempo del Profeta, quando il potere era una prerogativa solo degli uomini, ma oggi è diverso.» [In un programma televisivo su Al-Ḥayât, il 4/7/1418 èg., nell'ambito di una riunione in onore di al-Qarḍâwî con un gruppo di donne svergognate, così che al-Qarḍâwî potesse giudicare per loro i testi profetici].

4) Si tramanda autenticamente che il Profeta – su di lui la pace e le benedizioni – abbia detto: ***«Non ho mai visto qualcuno carente in quanto a ragione e religione che possa travolgere un uomo prudente più di una di voi [donne].»*** (Saḥîḥayn). Ma al-Qarḍâwî [nelle medesima riunione] afferma: *«Il Messaggero di Allâh – su di lui la pace e le benedizioni – non parlava seriamente, scherzava.»* Egli ha rigettato chiaramente il detto del Profeta – su di lui la pace e le benedizioni – anteponendo la sua ragione corrotta all'evidenza scritturale.

5) Si tramanda autenticamente che il Profeta – su di lui la pace e le benedizioni – abbia detto: ***«Non si uccida un musulmano per un infedele.»*** (Saḥîḥ Al-Buḫârî). Ma al-Qarḍâwî – dopo aver decretato il contrario di quello che afferma il detto profetico – disse: *«Solo questo avviso è valido in questo tempo. Optando per questo avviso mettiamo fine a ogni pretesto ed eleviamo lo stendardo della legge islamica.»* [Cfr. «Šayḫ al-Ghazâlî kamâ `araftuhu», pag.168]

Inoltre, egli è tra coloro che hanno protestato per la distruzione dell'idolo di buddha, opponendosi con veemenza a ciò. E il guaio è che ci sono uno sparuto gruppo di predicatori che lo difendono e lo esaltano. Ma solo un ignorante del monoteismo può assumere le difese del Qarḍâwî, dopo che è stata chiaramente esposta la sua infedeltà e la sua apostasia. Cerchiamo rifugio in Allâh da ciò che provoca la Sua ira e il Suo doloroso castigo.»

[Fonte: Al-Ḥaqq wa al-Yaqîn fî `Adâwat al-Ṭughât wa al-Murtaddîn, di Sulṭân al-`Utaybî]